



GURU il «Nyt» contro Grillo: «Populismo, politica e morbillo»

Hanno detto

Matteo Renzi

“ Per una volta, Grillo, torna umano: lascia stare i clic e gli algoritmi e chiedi scusa

Giorgia Meloni

“ Sono totalmente fuori di testa, non si devono azzardare a speculare sulla salute dei bambini

LA POLEMICA

di **Pasquale Napolitano**
Roma

Figuraccia mondiale: il «New York Times» umilia Grillo sui vaccini

Il giornale gli imputa la diffusione del morbillo. Il comico: «Fake news». Ma la rete lo inchioda

Il *New York Times* dichiara guerra alle campagne grilline contro i vaccini. Il quotidiano statunitense in un editoriale dal titolo «Populismo, politica e morbillo» mette nel mirino il Movimento 5 stelle denunciando i pericoli che in questi tempi di post verità possono rappresentare «le bugie, le teorie cospirative e le illusioni diffuse dai social media e dai politici populistici».

«In Italia - scrive il quotidiano - il movimento populista Cinque stelle (M5s) guidato dal comico Beppe Grillo ha fatto attivamente campagna su una piattaforma anti vaccini, ripetendo i falsi legami tra vaccinazioni ed autismo. Per questi e altri scettici, la diffusione del morbillo in Italia dovrebbe suonare come un allarme forte», ammonisce il *Nyt* citando l'aumento di caso dal 2015.

Il comico accusa il colpo e prova a reagire, respingendo l'accusa: «A sostegno di questa balla non c'è nulla, neppure un link, un riferimento, una dichiarazione. Nulla. Non c'è perché è una balla» - scrive sul suo blog Grillo, accusando il *Nyt* di «fake news». «Non esiste nessuna campagna del Movimento 5 Stelle contro i vaccini - continua Grillo sul suo blog - Né una piattaforma Anti vaccini, né sono mai stati ripetuti falsi legami tra vaccinazioni e autismo. Il danno più grande che posso aver fatto per il diffondersi delle malattie infettive è stato contagiare qualche bambino da piccolo, ma non essendoci più i miei non posso verificare, forse possono farlo i seguaci del *New York Times*. Si prega il direttore del giornale di dire quali sono le fonti su cui si basa questa fake news e di chiedere subito scusa per questa bufala internazionale. Bisogna rendere subito obbligatorio un vaccino contro le cazzate dei giornalisti», conclude il comico.

La rete smentisce la difesa

LOTTA AL CANCRO

La Rai promuove il test controverso. Scoppia la bufera

Roma Oncologi e scienziati contro la Rai che, accusano, fa disinformazione e lancia «bufale di Stato». La polemica questa volta riguarda un test del sangue che sarebbe predittivo per la diagnosi precoce di diversi tipi di tumore. Un test messo a punto dalla dottoressa Patrizia Paterlini-Bréchet, docente di biologia cellulare e molecolare all'Università di Paris-Descartes, che in questi giorni è comparsa in diverse trasmissioni anche in Rai per presentare il suo libro *Uccidere il cancro* dove appunto si parla del test Iset, che sarebbe in grado di diagnosticare il tumore con diversi anni di anticipo. Un pellegrinaggio mediatico che ha scatenato la reazione della società di oncologia Aiom e della Fondazione scientifica Gimbe. Per gli esperti della Fondazione «è inaccettabile che la televisione di Stato permetta a ricercatori, in palese conflitto di interessi, di diffondere informazioni sulla salute delle persone non ancora validate dalla comunità scientifica e che al momento non hanno nessuna applicazione reale nella pratica clinica e nella sanità pubblica».

di Grillo: salta fuori il filmato di uno spettacolo del 1998 durante il quale il leader del M5s metteva in dubbio l'utilità delle vaccinazioni. L'attacco del quotidiano americano trova conferma anche nella storia più recente: Paola Taverna, senatrice dei grillini, in un'inter-

vista alle tv italiane mette in guardia i cittadini dai rischi delle vaccinazioni capaci in alcuni casi di generare addirittura l'autismo. E c'è anche una proposta di legge del 2014 in cui i grillini insinuano che ci possa essere una connessione tra i vaccini e alcune malattie.

L'affondamento del *New York Times* crea un certo imbarazzo nel M5s. Un gruppo di parlamentari del M5s prende le distanze da Grillo, riaffermando l'importanza dei vaccini: «Basta menzogne, basta con questa squallida campagna denigratoria: il M5s non ha mai fat-

I DATI DELLA TASK FORCE CHE GESTISCE L'EMERGENZA: 500MILA EURO DI DANNI

Caso Friuli, ventimila finte iniezioni

Avviso di garanzia per l'infermiera che non effettuava le vaccinazioni

Ludovica Bulian

■ Difterite, tetano, pertosse. E poi poliomielite, epatite B. Malattie per cui è prevista la prevenzione obbligatoria e che invece sono finite nell'elenco delle ventimila vaccinazioni dubbie su cui ora indagano due procure, Treviso e Udine. La zona d'ombra che si è aperta sull'operato dell'infermiera trevigiana Emanuela Petrillo, sospettata di aver solo finto di somministrare i vaccini nelle aziende sanitarie di Treviso e Codroipo (Udine), si allarga. Sono 7.500 le dosi di Esavalente (obbligatorie) che non sarebbero state somministrate correttamente a bambini e ragazzi in Friuli, dove la donna ha operato dal 2009 al 2015. Ma nella lista nera ci sono anche 4mila iniezioni MnrV, (quelle contro il morbillo, parotite, rosolia, varicella); 4.700 per The (encefalite da zecche) e 350 per Hpv (papilloma virus). Un totale di 20mila vaccini che - secondo la task-force internazionale che sta gestendo l'emergenza a Nordest - non sarebbero stati somministrati durante i turni dell'infermiera su circa 6-7mila persone.

Ecco perché per precauzione saranno ripetuti su 5.400 bambini e ragazzi: la precedenza andrà ai 2.400 che hanno effettuato l'intero ciclo vaccinale nei giorni in cui era in servizio Petrillo, poi toccherà ai 3mila che ne hanno effettuato solo una parte

quando era di turno. Dagli esami su campioni di 200 bambini coinvolti, il 50% è risultato scoperto dalla profilassi.

Ieri la procura veneta ha notificato all'assistente sanitaria, che continua a proclamarsi estranea alla vicenda, l'iscrizione nel registro degli indagati per abuso di ufficio e false certificazioni, mentre il pm udinese Antonio De Nicolo ha aperto un fascicolo contro ignoti su cui a breve potrebbero comparire anche altri nomi tra il personale sanitario. Ma ai fini dell'indagine - che sarà

«lunga e non facile» - la magistratura ha disposto nuovi controlli con valore legale sui minori che potrebbero aver ricevuto la dose per finta. Servirà il consenso dei genitori, ma, fa sapere l'azienda sanitaria, è il solo modo per acquisire «elementi utilizzabili processualmente» ed evitare che il richiamo vaccinale elimini eventuali prove.

Petrillo che presto tornerà al lavoro a Treviso (il procedimento disciplinare aperto dall'azienda è sospeso in attesa dei rilievi penali) si professa innocente. Gli inquirenti non l'hanno ancora convocata «nonostante si sia resa disponibile per chiarire la propria posizione - spiega l'avvocato Paolo Salandini - Confidiamo lo facciano al più presto». Restano, dice il legale, «molti punti poco chiari, gli attachi e una condanna arrivata non solo prima di una sentenza, ma addirittura di un'indagine (l'avviso di garanzia è di ieri, ndr)». Sarà questa ad accertare se, come sostiene la difesa, la mancata risposta al vaccino «sia dovuta ad altri fattori come lo stato di conservazione». In ogni caso per la presidente del Fvg, Debora Serracchiani ciò che è accaduto è «l'estremizzazione di un clima irrazionale, che qualcuno fomenta e che bisogna invece frenare. Agiremo in tutte le sedi a fianco dei genitori e a risarcimento dei danni causati alla Regione». A partire dalla spesa per le nuove fiale. Circa 500mila euro.

5.400

I bambini e ragazzi che verranno nuovamente sottoposti alle vaccinazioni nelle prossime settimane

6

Gli anni di «buco» in cui l'infermiera avrebbe finto di effettuare le vaccinazioni, dal 2009 al 2015